

LO SPORT SOVIETICO

GUARDA A TOKIO

In ogni

specialità

L'U.R.S.S.



Lo scheridore IDANOVITCH, che conquistò il titolo olimpionico di fioretto a Roma.



VINICIO condannerà anche l'Atalanta?



SIVIORI rientrerà contro il Torino.



ALTAFINI materà il Modena?

Turno favorevole al «diavolo» che ospita il Modena

Domenica il Milan solo al comando?

potrà dire un'autorevole parola

Intanto si attendono con fiducia i Giochi Olimpici Invernali di Innsbruck

Dal nostro inviato

MOSCA, 25.

Dunque. Nell'atletica leggera, ch'è alla base d'ogni disciplina dello sport, l'URSS s'è portata al livello degli Stati Uniti d'America, la maggiore potenza. Questo fatto, tenuto conto dell'enorme ritardo con il quale l'Unione Sovietica, nei confronti dei grandi rivali, s'è mossa (ricordiamoci che nel 1946, ai Campionati d'Europa di Oslo, la squadra rossa maschile conquistò una sola vittoria: Barakulov, nei 200 metri piani), costituisce un suo grande, incontestabile successo, anche morale. Nel football, poi, che all'Est come all'Ovest, e nell'America del Sud, è lo sport più popolare, abbiamo visto poco tempo fa, proprio qui, a Mosca: URSS-Italia 2 a 0. No, la Federazione non s'è illusa. E non è che il nuovo allenatore creda d'aver risolto, in un batter d'occhio (cioè, con il 5+5), il problema del gioco, squisitamente tattico, che crediamo d'aver sufficientemente illustrato prima e dopo la gara d'andata di Coppa d'Europa, tra le formazioni dell'Unione Sovietica e dell'Italia. Semmai, torneremo sull'argomento in occasione del retour-match di Roma. Adesso, osserviamo che durante il 60. Congresso del CIO a Baden-Baden, il delegato dell'URSS si è associato alla difesa del football, perché continui a far parte del programma olimpico (in fondo, solo l'1% dei calciatori di tutto il mondo è costituito da professionisti), vantando l'enorme influenza che esercita sul movimento internazionale dello sport.

E' già stato precisato, del resto, che fra gli obiettivi di Bjezkov ci sono, appunto, i Giochi d'Olimpia.

discipline nordiche e nell'hockey su ghiaccio: ad Innsbruck i pattinatori veloci dovrebbero confermare il dominio.

Nelle discipline alpine, invece, la situazione era e rimane critica. D'accordo. Non è la neve che manca quiassi. Ma l'immenso territorio dell'Unione Sovietica (quasi un settimo di tutte le terre emerse) è caratterizzato da una grande uniformità, rappresentata da una vasta distesa di pianura. Le stazioni, i centri dello sci, date le enormi distanze, non possono essere molto frequenti. E così: a Mosca, si fa la discesa o lo slalom scendendo i pendii dei monti Lenin, mischiandosi, magari, nei giorni della Festa d'Inverno, all'epoca del martedì grasso, con gli appassionati di un meraviglioso divertimento: le passeggiate in troika.

La rivalità fra URSS e gli USA, ch'è il principale motivo tecnico di parecchia specialità, e specialmente dell'atletica leggera, si affaccia nel basket, dove i progressi dell'Unione Sovietica, leader in Europa, sono meno recenti ed anche più relativi. Esatto. Gli Stati Uniti d'America mantengono quella superiorità che, puntuale e precisa, si manifesta, da quasi sessant'anni, in ogni Olimpiade. Poi, lo schemi.

L'anziana nell'arte delle armi degli specialisti sovietici, è stata sensazionale e, con i maestri della critica, ha colpito i tradizionati campioni d'Italia, di Francia e d'Ungheria. Cioè è stupefacente se si pensa che, ancora dieci anni fa, i predecessori di Ivanovich erano all'anno zero. I critici sottolineano: dicono che il controllo elettrico aiuta la condizione fisica e il valore atletico, e danneggia la finzione tecnica. Noi, però, rivediamo che ai Giochi di Roma è stato proprio nel fioretto che il trionfo dell'URSS è risultato quasi completo: tre medaglie d'oro su quattro, e due medaglie d'argento.

Continua il fervore agonistico. E, allora, sembra facile anticipare che a Tokyo continuerà la serie delle vittorie, al contrario, il nuoto — inesistente nel 1950, sufficiente nel 1954, buono nel 1958 — conserva le posizioni, ancora come un choc: per le fantastiche gare al nuoto, domani inizierà la gara degli Stati Uniti d'America, forse? Tiene bene il water-polo. Il canottaggio attraversa un periodo d'incertezza: s'è visto, recentemente, ad Amsterdam, E la boxe è in formidabile ascesa: nell'ultima gara continentale (a Mosca, nell'estate), i pugili di Ogurenko, un antico partner di Thil, hanno guadagnato sei delle dieci medaglie d'oro in palio, e quattro medaglie d'argento. Piazza pulita o quasi. Sono più di 200 mila i pugili, nell'URSS. E il ciclismo?

Ah, il ciclismo. Ricordate, no? Ai Giochi di Roma, Kapitov giocò Trapè fra gli amici. E buono è stato il debutto, quest'anno, nel lungo percorso, dell'Angeli, che ha una resistenza distinta nelle tappe piatte, ed ha imposto uno sprinter: Melikov. Va meglio in pista.

Il furioso

Moskvin

In pista, le donne, che si difendono nell'inseguimento, non hanno rivali nella velocità. E l'ultima volta, nelle prove dell'iride, la squadra dei dilettanti dell'inseguimento, condotta da quella furia scatenata che è Moskvin ha, addirittura, schiacciato il campo — degli avversari. Se riuscirà a trovare un'altra eccellente guida per la pattuglia, è, perciò, non pretenderà troppo da Moskvin, è possibile che l'URSS, negli impegni di Tokyo, riesca a conquistare un paio di medaglie d'oro: Costa permettendo, si accende, che ritorna?

L'hockey su prato è trascurato, per il semplice motivo ch'è una pallida controfigura del fjoigrante, appassionante hockey su ghiaccio. Nella vela buone e sicure sono le regate dei finn, anche del flying-dutchman e specialmente delle stars: il «Tornado» di Pinegin e Shukov, una star, appunto — s'è imposto ai Giochi di Napoli.

La pallanuoto, ch'era una delle discipline più seguite, è un po' scaduta: e di più scadrà, per la decisione del CIO di cancellarla dal programma dell'Olimpiade. Il discorso vale la pallanuoto.

Sconosciuto o quasi è il rugby: in Georgia si gioca il lelo, che al rugby vagamente assomiglia.

E il tennis, come il ping-pong, largamente praticato, è sempre in fase evolutiva.

Atilio Camoriano



MOSCA — Una fase della gara annuale di staffetta tra gli studenti dell'università.

Agli «europei» di pallavolo

Gli azzurri esclusi dal girone finale

Dal nostro corrispondente

BUCAREST, 25.

Ieri sera si è conclusa la prima tornata dei campionati europei di pallavolo maschile e femminile, che si è svolta contemporaneamente in quattro città: le fortissime nazionali della seconda, decisiva tornata. Qui a Bucarest si disputarono il titolo continentale otto squadre e cioè Romania, Polonia, Unione Sovietica, Jugoslavia, Ungheria, Bulgaria, Francia e Cecoslovacchia, campione uscente. Nella città di Cluj, invece, altre otto squadre, tra cui anche quella azzurra, si contenderanno le piazze dall'ottavo al sedicesimo posto.

Intanto, è tempo di fare commento sulle gare sin qui disputate e particolarmente sul comportamento della nazionale azzurra. Anzitutto bisogna dire che, se i risultati degli incontri dei nostri ragazzi non hanno costituito sorpresa in quanto nessuno li dava vincerli contro le fortissime nazionali della Cecoslovacchia e dell'Ungheria, tuttavia il loro comportamento in campo ha suscitato unanimi consensi.

Infatti, sia nell'incontro con l'Ungheria e particolarmente in quello con la Cecoslovacchia, gli azzurri sono stati lieti per vincere uno e persino due set su cinque. Invece, hanno perso 3 a 0 i motivi? Sono molteplici. Anzitutto, quelli positivi: il livello tecnico della nostra pallavolo è cresciuto notevolmente negli ultimi anni e oggi i nostri ragazzi possono presentarsi ovunque come avversari da tenere in considerazione. Inoltre essi si sono battuti con grande agonismo, che

totocalcio

Table with football match results: Bari-Catania 1, Genoa-Fiorentina 1x2, Juventus-Torino 1x2, Lanerossi-Atalanta 1x2, Mantova-Sampdoria 1, Messina-Lazio 1, Milan-Modena 1, Roma-Inter 2, Spal-Bologna 1x2, Brescia-Falerno 1, Triestina-Pro Patria 1, Novara-Biellese x, Salernitana-Tevere 1.

totip

Table with race results: 1. CORSA: 1, 2. CORSA: 2, 3. CORSA: 1, 4. CORSA: 2, 5. CORSA: 1, 6. CORSA: 1.

Nell'Inter

Tagnin e Sarti contro la Roma



Heleno Herrera ha fatto sostenere ai suoi uomini un profeso allenamento ieri mattina ad Ostia, sul terreno della Stella Polare. H.H. non si è sbottato per quanto concerne la formazione che domani affronterà la Roma. Comunque, ha tentato molti esperimenti, sicché da fine sono caduti i dubbi sulla presenza di Sarti, che dopo la gara di Bari accusava un dolore alla mano. Appare inoltre quasi certa l'utilizzazione di Tagnin mentre non è da escludere che in campo scenda anche il militare Ciccolò dal momento che sono state sospese le trattative per la sua cessione al Torino. Anche i giallorossi hanno portato a termine ieri la loro preparazione. La formazione, come pare ormai divenuta consuetudine, subirà parecchie modifiche: fuori Arzuffo, il posto di terzino sarà preso da Fontana; probabile il recupero di Frascò mentre ci dovrebbe essere l'avanzamento di De Sisti ad interno con la cessione del tedesco Schutz. Nella foto: una fase dell'allenamento dei nerazzurri ieri alla Stella Polare. Come aliti chi spalle è ZAGLIO, si appresta a tirare mentre FACCHETTI cerca di contrastarlo.

Squalificato per 1 giornata

Lazio: mancherà anche Carosi

Lorenzo è proprio nei guai. Non solo domani, nella trasferta di Messina, dovrà fare a meno del convalescente Carosi e del convalescente Gaspari, ma dovrà rinunciare anche Carosi, che la Lega ha squalificato ieri per una giornata insieme con il modenese Brucci con il quale aveva avuto mercoledì scorso uno scambio di vedute piuttosto vivace, e molto probante.

Il povero don Juan, senza questo «colonne» della sua squadra, sta tentando ora disperatamente di mettere su una formazione. Nella città dello stretto, ha portato anche Florio, Ramboldi, che chiaramente voleva lasciare fuori squadra dopo la deudente partita di Modena, Giacomini e Rozzoni. Si, anche Rozzoni. Ed è quasi sicuro che Orlando, data la situazione, torni a guidare l'attacco biancazzurro sin da domani, anche se non ha ancora raggiunto l'apice della forma. Ma procediamo con ordine. C'è, è sicuro tra i palli, la coppia di Zagnin e Sarti, che è composta addirittura in quattro modi: se Zagnin se la sentirà di giocare da Zancan e Zancan da Zagnin e Pagni; se invece il giovane non ce la farà, da Florio e Ramboldi o da Florio e Pagni. Mediani dovrebbero essere: Governato, Pagni (o Landoni, se ne vorranno, se ne sentiranno) e Mazzis. Avanti le alternative delle belle...

Superiorità confermate

L'URSS mantiene, intanto, la sua superiorità nelle discipline che inizialmente le hanno permesso di affermarsi. A Tokyo, nella ginnastica, dovrebbe temere unicamente l'asalto del Giappone. A Tokyo, nel sollevamento pesi, dovrebbe confermare, a dispetto, magari, degli uomini-sandwich degli Stati Uniti d'America. A Tokyo, nella lotta greco-romana e nella lotta libera dovrebbe respingere — nella massima parte almeno — gli attacchi della Turchia, dell'Iron, della Bulgaria. E per i Giochi d'Innsbruck buone, ottime rimangono le sue possibilità d'affermazione, se non proprio di successo, nelle



MELIKOV un atleta dallo sprint che è brucia. A Tokyo sarà un difficile avversario per tutti.

Il campionato non dà pace, non ha pace: abbiamo appena archiviato i risultati del turno infrasettimanale di mercoledì, ed ecco incalzare una nuova giornata calcistica di interesse ancora maggiore (l'ottava in appena 40 giorni). Nel cartellone spicca infatti di vivissima luce il match-clou tra Roma ed Inter, seguito a ruota dal derby torinese; a questi due match poi fanno da degna corona il «derby» emiliano tra Spal e Bologna, il derby del Centro sud (Messina-Lazio e Bari-Catania) e il «derby» della provincia tra Lanerossi ed Atalanta, e la difficile trasferta della Fiorentina a Genoa. F poichè il Milan dovrà giocare di nuovo in casa contro il non irresistibile Modena è facile una prima conclusione: il turno si presenta favorevole al «diavolo», sebbene ancora non si può dire quanti titolari saranno disposti di Carniglia (di certo si sa che mancherà lo squalificato Amariolo).

Le altre invece dovranno tenere le lotte e seriamente a cominciare dal Lanerossi che pur giocando tra le mura amiche avrà un compito assai difficile in quanto l'Atalanta è squadra dal contropiede micidiale. Non per caso ha il suo «pezzo» migliore ovvero il giovane Domenighini in vetta alla classifica del cannonieri. E così è logico che il Lanerossi rischi di perdere il suo primato in vetta alla classifica generale, lasciando il diavolo a casa con orgoglio. Dovrà sudare anche l'Inter all'Olimpico. D'accordo che la Roma è ridotta male assai ed è reduce dalla peggiore partita finora giocata. Ma l'Inter a Bari non ha affatto entusiasmato; e poi proprio perchè crediamo fermamente che la squadra gialla, grossa non possa giocare un buon gioco di quanto ha fatto con la Messina, c'è da attendersi che domani giostrò su un gradino superiore, anche per la sollecitazione che le dovrebbe venire dalla fama dell'avversario e per il migliore schieramento predisposto da Foni.

Nella centesima formazione approntata per l'occasione si avranno infatti i ritorni di Fontana e terzino (al posto di Arzuffo messo a riposo) e di De Sisti a mezzala (al posto di Schutz che è stato accantonato per il momento). Così per molti ruoli la squadra si presenterà quasi completa. Unica eccezione: ci saranno ancora due «neoi»: vero: la presenza di due all'estre e lo schieramento di Maltrassi a terzino, mentre l'ex Nicola potrebbe tranquillamente lasciare la maglia numero 3 ad Arzuffo, per giocare a media-mano al posto di Carpanesi ed al fianco di Frascò, rivestendo il ruolo di stopper, a ricoprire nella Fiorentina.

Ma vedrete che presto o tardi Foni si convincerà della necessità di arrivare anziché di fare spostamento: sempre naturalmente che ne abbia il tempo e la possibilità, perchè è noto che una sconfitta nell'incontro di domani, potrebbe affrettare i tempi della crisi giallorossa provocando il defenestramento dell'allenatore.

Questo sarà dunque un motivo di interesse anche per il centro che logicamente vede il nero azzurri favoriti, senza escludere però la possibilità di un colpo a sorpresa della Juventus.

Una certa dose di incertezza regna anche a Torino nel «derby» della Mole, dato che i granata sono riusciti appunto mercoledì a cogliere la prima vittoria in campionato contro il Genoa, proprio mentre la Juve veniva battuta a Bergamo.

Ma se indubbiamente il Torino rispettivamente il Catania e il Palermo non si può ignorare che nella Juve rientrerà Siviorelli dopo aver scontato due giornate di squalifica: e si sa che con Siviorelli in squadra la Juve è tutt'altra cosa. Quindi non ci sarà affatto da stupirsi se alla fine sarà la squadra bianconera ad aggiudicarsi il «derby».

Aria di campanile anche a Ferrara per la visita del Bologna che anela a riscattare il passo falso fatto a Genova (la partita fu infatti l'impresa di Negri) o sono stati utilizzati parzialmente. Un esempio in questo senso può essere il giovanissimo Nannini, che si è mostrato un elemento ottimo ma che ha potuto giocare solo parzialmente.

Inoltre, bisogna rimproverare alla nazionale azzurra alcune debolezze tattiche, che del resto sono dovute forse ad una mancanza di esperienza di gioco con squadre che detengono i primi posti in questo sport, ed anche a questo fatto si deve anche attribuire l'iniziale timidezza con cui gli azzurri hanno affrontato per esempio cecoslovacchi ed ungheresi. Alcune sorprese hanno, infine, caratterizzato gli altri incontri. Come la sconfitta dei campioni uscenti cecoslovacchi ad opera degli ungheresi che si sono dimostrati più vigorosi e aggressivi. Come la sconfitta dell'URSS ad opera della RDT. Ed ora si prevede che la lotta per il titolo finale si svolgerà principalmente tra Ungheria e Romania, squadre che hanno dimostrato una ottima preparazione. Comunque la lotta è aperta e non è escluso che possano verificarsi altre sorprese. La nazionale azzurra è composta dal capitano Bellagambi, Brodini, Bravi, Buzzeg, Gazi, Grassellini, Grillenzoni, Mazzis, Nannini, Tedeschi, Velicki e Zanetti. La squadra è diretta dal consigliere nazionale Ivo Ronchetti.

Giuliano Gherardi